

Siglato accordo tra Arvedi e Siemens

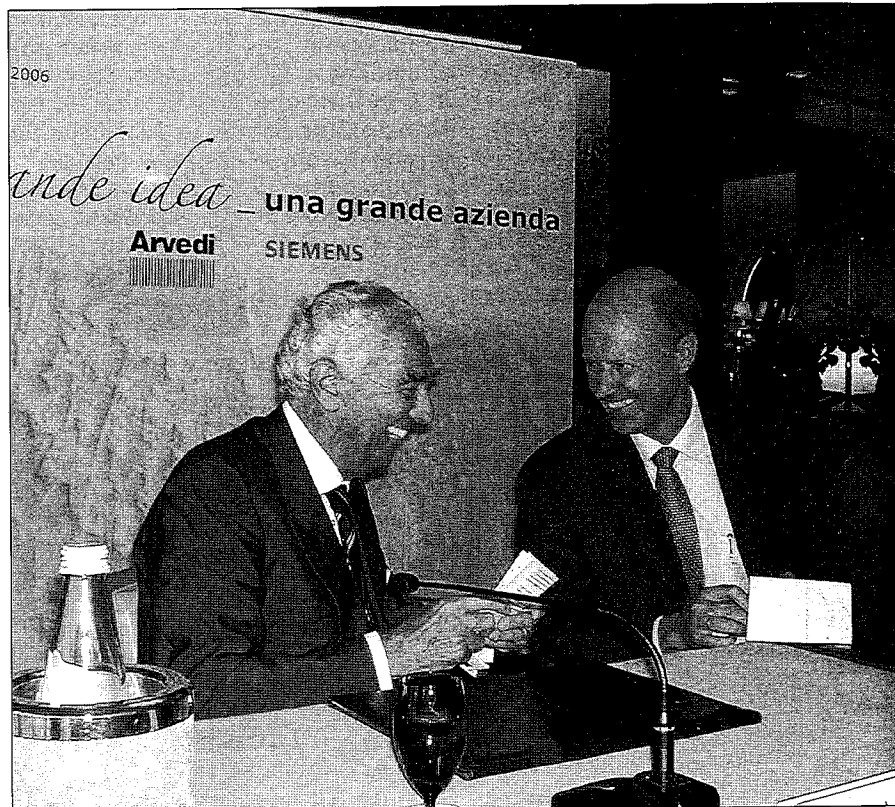
Arvedi e Siemens costruiranno a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli di acciaio in spessori sottili - Lo sviluppo e le vendite a livello mondiale degli impianti basati sulla nuova tecnologia saranno gestiti in joint venture da una nuova società partecipata, Cremona Engineering srl.

L'Acciaieria Arvedi S.p.A. costruirà ARVEDI ESP - Endless Strip Production - il primo impianto al mondo in grado di produrre direttamente rotoli (coils) laminati a caldo in continuo (endless) partendo dall'acciaio liquido.

L'aver combinato differenti fasi di lavorazione, sino ad ora necessariamente separate, in un unico processo di produzione diretto e continuo consentirà di ottenere rotoli di acciaio di alta qualità e spessori particolarmente sottili potendo contare inoltre su una significativa riduzione dei costi di produzione. Il partner di Arvedi per la costruzione di una linea basata su questo processo produttivo, unico al mondo, è la Siemens, attraverso Siemens VAI, divisione del Gruppo Siemens Industrial Solutions and Services (I&S), che fornirà i macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione per il nuovo impianto. I due partners hanno pariteticamente costituito una società in joint venture, denominata Cremona Engineering srl con sede a Cremona, che sarà responsabile per lo sviluppo e la progettazione del nuovo impianto e che si occuperà in futuro delle vendite di tale tecnologia in tutto il mondo. Entrambi i partners provvederanno a dotare la società di tecnici qualificati per fornire l'ingegneria, l'assistenza all'avviamento e la formazione del personale degli acquirenti della nuova tipologia di impianti. È previsto che il primo esemplare del nuovo impianto ARVEDI ESP inizierà a produrre a Cremona a partire dal 2008.

Arvedi ha sviluppato il nuovo processo in continuo denominato ARVEDI ESP - Endless Strip Production, a partire dagli ottimi risultati economici e industriali ottenuti nella gestione dell'impianto di Cremona che utilizza la tecnologia ISP (In-line Strip Production).

Il nuovo impianto ARVEDI ESP con una sola linea di colata sarà in grado di produrre oltre 2 milioni di tonnellate all'anno di acciaio laminato a caldo e rappresenterà l'impianto di riferimento per le vendite future. Il rotolo laminato a caldo sarà prodotto in una vasta gamma di qualità di acciai e fino a spessori ultrasottili per cui non sarà più necessaria, per diversi tipi di applicazioni, la successiva fase di laminazione a freddo a cui ricorrono gli impianti convenzionali. Di conseguenza si avrà un notevole risparmio nei costi di investimento e di produzione, oltre che una notevole riduzione del fabbisogno energetico e una migliorata compatibilità ambientale.



Giovanni Arvedi, Presidente del Gruppo Arvedi e Joergen Ole Haslestad, Presidente di Siemens I&S, siglano l'accordo.

Nei prossimi anni l'investimento totale previsto presso lo stabilimento di Cremona per l'aumento della capacità produttiva ammonta a circa 300 milioni di Euro.

ARVEDI ESP rappresenta un'importante svolta per la fabbricazione di coils a caldo di qualità in spessori sottili in termini economici ed industriali.

La tecnologia ARVEDI ESP ed i relativi brevetti, fanno parte del più ampio complesso definito come tecnologia Arvedi AST - Arvedi Steel Technology - che incorpora anche ISP ed altri processi produttivi, coperti da oltre 20 brevetti estesi ai principali paesi industrializzati per la piena protezione dei diritti di proprietà industriale.

Le parti hanno concordato di non rivelare i dettagli finanziari dell'operazione di joint venture.

"Dopo anni di intenso lavoro, di esperienze positive e di ricerche condotte sull'impianto ISP di Cremona che ha prodotto oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio - sottolinea Giovanni Arvedi, Presidente del Gruppo Arvedi - siamo pronti a passare alla tecnologia ARVEDI ESP, un

processo interamente continuo che rivoluzionerà la produzione di coil laminati a caldo. L'impianto ARVEDI ESP di Cremona sarà il master plant di riferimento per produrre acciai in grandi quantità di elevato valore aggiunto con un veloce ritorno economico."

"Con l'utilizzo di questa nuova tecnologia il sogno di tutti i produttori di acciaio diventerà realtà - afferma Joergen Ole Haslestad, Presidente di Siemens I&S - a proposito dello sviluppo di questo progetto. Attraverso questo processo unico ed integrato che collega l'impianto di colata continua a quello di laminazione si potranno ottenere cospicui vantaggi economici. Per Siemens la nuova joint venture al fianco di Arvedi, partner dalla comprovata esperienza sia nel campo dell'innovazione che in quello di processo, come dimostrato dalla linea ISP in funzione a Cremona dal 1992, è fondamentale per la diffusione di questa tecnologia ed è un ulteriore passo in avanti verso lo sviluppo di soluzioni innovative per rafforzare la competitività sul mercato mondiale dell'industria siderurgica".

A Cremona nuovo impianto da 300 milioni

Tra Arvedi e Siemens partnership più forte nell'industria siderurgica

Arvedi e Siemens costruiranno insieme a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di acciaio ultrasottile. Un investimento da 300 milioni in una tecnologia che consentirà risparmi di energia fino al 75%. «Una partnership per prodotti di alta qualità — ha detto il presidente Giovanni Arvedi — che ci farà raddoppiare il fatturato in tre anni».

Di Pillo • pagina 21
Commento • pagina 12

ACCORDI VINCENTI

Innovazione d'acciaio

Anche nei settori tradizionali l'innovazione vince, come dimostra l'intesa tra la società Arvedi di Cremona e il gruppo tedesco Siemens (si veda il servizio a pag. 21). L'Italia uscita dal dopoguerra ha insegnato a molti Paesi come fare il tondino, partendo dal rottame e dal forno elettrico: erano i tempi in cui, per lustri, la parola "bresciani" era nota in tutto il mondo e spesso veniva portata ad esempio come un distretto dell'acciaio nato praticamente in mezzo alle montagne. L'accordo annunciato ieri dal gruppo padano che, in tempi non sospetti, ha fatto da apripista in un settore a torto o a ragione considerato "tradizionale", dimostra che l'innovazione, quando trova il coraggio d'investire, può dare ottimi risultati, pur correndo anche rischi (com'era appunto accaduto alla transizione vissuta dal gruppo Arvedi). Che però ha saputo vincere la sfida di lungo periodo, grazie all'intesa con la multinazionale. I costi energetici saranno tagliati del 75% e a Cremona saranno assunti altri dipendenti (qualificati). Un'innovazione di processo per un prodotto di alta qualità: una dimostrazione di come anche nella più tradizionale *old economy* vi siano grandi possibilità di fare salti in avanti.

Industria. Il nuovo stabilimento di Cremona sarà operativo dal 2008 e occuperà tra 400 e 500 addetti

Arvedi investe 300 milioni

Joint con Siemens per costruire un'acciaiera dalle tecnologie innovative

LA SCELTA DELLA QUALITÀ

Giovanni Arvedi: «Impianto unico al mondo, sarà la Ferrari della siderurgia»
Ipotesi di quotazione in Borsa nell'arco di tre anni

Laura Di Pillo
MILANO

«Innovazione e qualità per vincere sui mercati. Ricetta che vale soprattutto nella siderurgia in una fase di consolidamento per il settore a livello mondiale. Ricetta adottata dal Gruppo Arvedi che in partnership con Siemens ha annunciato ieri la costruzione a Cremona del primo impianto al mondo in grado

di produrre direttamente e in continuo rotoli di acciaio in spessori molto sottili, inferiori al millimetro (Arvedi Esp - Endless Strip Production). Brevetto Arvedi unito all'esperienza e al know how di Siemens VAI, divisione del Gruppo Siemens Industrial solutions and services (I&S) che fornirà macchinari, impianti elettrici e automazione. Una collaborazione già sperimentata (con gli impianti Arvedi Isp - In line strip production, in funzione a Cremona dal '92) che si rafforza con questa tecnologia unica al mondo, in grado di produrre in una sola colata oltre due milioni di tonnellate all'anno di acciaio laminato, e che garantisce una riduzione sui costi dell'energia del 75% e del 30% sui costi del prodotto. «Potete solo immaginare — ha detto il presidente del gruppo Giovanni Arvedi intervenuto insieme a Joergen Ole Haslestad, presidente di Siemens I&S — il risparmio che si ha considerando che per ogni tonnellata di acciaio prodotto attualmente c'è un costo dell'energia pari a 50 euro». E su due milioni di tonnellate l'anno significa un risparmio tra i 70 e gli 80 milioni di euro.

Un vantaggio non solo in termini di costo e di tempi di produ-

zione che vengono dimezzati (dall'acciaio liquido al prodotto finale si impiegano 7 minuti anziché gli attuali 15): «Si tratta di un impianto unico al mondo, la "Ferrari siderurgica" come l'hanno ribattezzata i miei ingegneri. Il valore di questa tecnologia — ha sottolineato Arvedi — sta anche nella sua capacità di ottenere prodotti di altissima qualità». Sui quali il gruppo (1.600 dipendenti, fatturato consolidato di circa 1 miliardo) scommette: «ipotizziamo un raddoppio del fatturato nei prossimi 3 anni e una crescita dell'occupazione tra le 400 e le 500 unità» ha precisato Arvedi che nel medio periodo studia lo sbarco in Borsa: «Stiamo valutando l'ipotesi che la Arvedi venga quotata nell'arco dei prossimi tre anni».

L'investimento complessivo previsto per lo stabilimento di Cremona (operativo dal 2008) sarà di circa 300 milioni di euro, «metà dei quali — ha precisato Arvedi — in autofinanziamento, la restante parte coperta grazie ad un accordo con Banca Intesa e UniCredito».

Insomma la strada della qualità per continuare a crescere in un mercato in fase di consolidamento dopo la recente fusione Arcelor-Mittal e le altre operazioni che si annunciano. Investire in innovazione diventa essenziale, soprattutto per produttori locali-regionali che devono fronteggiare la concorrenza agguerrita di player mondiali.

«Quella di oggi è una giornata importante per il settore dell'acciaio a livello mondiale — ha aggiunto Haslestad — attraverso questo processo unico e integrato si potranno avere cospicui vantaggi economici. Dedicarsi all'eccellenza non è solo uno slogan ma una necessità

per il settore siderurgico». I due partners hanno costituito una società in joint-venture, la Cremona Engineering srl, responsabile dello sviluppo, della progettazione del nuovo impianto e della vendita della tecnologia nel mondo.

Quanto ai mercati di distribuzione, ha precisato Haslestad: «Pensiamo a Paesi come l'India, la Cina, la Corea, la Russia, i mercati dell'est Europa». Ma se Siemens punta alla vendita degli impianti, per Arvedi resta prioritaria la vendita di acciaio «senza dimenticare i vantaggi indiretti degli scambi commerciali che contiamo di fare in Paesi ricchi di materie prime» ha detto Arvedi aggiungendo: «L'Italia è un Paese privo di miniere, la nostra miniera è nella nostra testa». E nella capacità di offrire prodotti nuovi, eccellenti a costi competitivi. «Questa qualità — ha concluso Arvedi riferendosi al suo brevetto — è frutto di anni di collaborazione col Politecnico, il Csm di Roma, l'università di Aquisgrana».

1 miliardo

Il giro d'affari

È il fatturato consolidato del Gruppo Arvedi il cui "core business" è costituito dalla attività siderurgica.

1.600

I dipendenti

Gli occupati cresceranno: con il nuovo impianto di Cremona saranno creati tra i 400 e i 500 nuovi posti di lavoro.

1,5 milioni

Tonnellate prodotte oggi

Il nuovo impianto Arvedi Esp sarà in grado di produrre oltre 2 milioni di tonnellate l'anno di laminato a caldo.



Giovanni Arvedi, a sinistra, e Joergen Ole Haslestad (presidente di Siemens I&S)

Arvedi e Siemens costruiscono la Ferrari delle acciaierie a Cremona

■ Arvedi e Siemens costruiranno assieme a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli d'acciaio in spessori sottili. Una tecnologia rivoluzionaria che consentirà di passare dall'acciaio liquido al prodotto finale in soli 15 minuti, consentendo ai clienti un risparmio del 30% sui costi del prodotto e del 75% su quelli dell'elettricità, pari a circa il 50% dei costi di un'acciaieria. Responsabile per lo sviluppo e la progettazione del nuovo impianto e della vendita della nuova tecnologia sarà una joint venture paritetica tra i due partner, denominata Cremona engineering. La tecnologia e i relativi brevetti verranno forniti da Arvedi, mentre Siemens I&S, divisione industriale del gruppo tedesco, provvederà ai macchinari e all'automazione del nuovo impianto. «Sono contento di questo successo, perché non sono soltanto la moda e la finanza a creare un paese,

ma soprattutto l'acciaio», ha dichiarato Giovanni Arvedi, fondatore e presidente del gruppo di Cremona. «Si tratta di un impianto unico al mondo, la Ferrari siderurgica, come l'hanno ribattezzata i miei ingegneri, in grado di produrre grandi quantità di acciai di elevato valore aggiunto e con un veloce ritorno economico».

L'impianto, che sarà operativo dal 2008, ha richiesto un investimento complessivo di 300 milioni di euro, finanziato per metà dalla società stessa e per metà da UniCredit e Banca Intesa. Grazie al nuovo impianto, l'azienda dice di aspettarsi un raddoppio del fatturato in tre anni e un aumento di 400-500 posti di lavoro. Alla nuova struttura si sono già dimostrati interessati paesi come «India, Cina, Corea, ma anche Russia e i mercati dell'Est», ha sottolineato Jorgen Haslestad, a.d. di Siemens I&S.

Superasse tra Arvedi e Siemens

Arvedi e Siemens faranno di Cremona la capitale mondiale dell'acciaio. Le due società, ieri, hanno annunciato una joint venture al 50% per la costruzione del primo impianto al mondo con tecnologia Esp per la produzione di rotoli d'acciaio ultra sottili. Un investimento da 300 milioni che permetterà una notevole riduzione dei costi (soprattutto energetici) che per Arvedi si tradurrà in un raddoppio del fatturato in 3 anni.

siderurgia

Arvedi-Siemens insieme per un impianto hi-tech

L'industriale
Giovanni
Arvedi

MILANO — Con una spesa di 300 milioni di euro l'industriale siderurgico Giovanni Arvedi costruirà in partnership con Siemens un nuovo impianto siderurgico a Cremona. Si tratta dello stabilimento più avanzato del settore che in soli 170 metri «compatta» i due chilometri delle strutture tradizionali rendendo fra l'altro inutile la laminazione a freddo. Risultato: costi di investi-

mento inferiori del 30% e un risparmio energetico del 75%. Quando l'impianto sarà a regime, spiega Arvedi, consentirà di risparmiare oltre 70 milioni di euro per una produzione di circa 2 milioni di tonnellate annue.

Mentre Arvedi apporterà la tecnologia toccherà alla Siemens, attraverso Siemens Val, divisione di Siemens Industrial Solutions and Services fornire i

macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione per il nuovo impianto. I due partners hanno poi costituito pariteticamente una società in joint venture, la Cremona engineering srl che oltre ad essere responsabile per lo sviluppo e la progettazione dello stabilimento lombardo si occuperà in futuro della commercializzazione della nuova tecnologia in tutto il mondo.

Accordo con Siemens, il gruppo di Cremona investirà 300 milioni

Rilancio di Arvedi, con l'acciaio sottile

«Nella siderurgia hi-tech l'Italia vince»

MILANO — «Non sono solo la finanza o la moda a determinare il successo di un Paese. C'è anche l'acciaio». È con questo preambolo che Giovanni Arvedi, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico, annuncia l'accordo con Siemens per la costruzione del primo impianto al mondo capace di produrre direttamente rotoli laminati (coils), partendo dall'acciaio liquido.

Nel giro di 16 mesi il nuovo impianto (Arvedi Esp, Endless Strip Production, 300 milioni di investimenti), dovrebbe diventare operativo. E dallo stabilimento di Cremona, dove nella fase di avvio saranno coinvolti circa 500 addetti, contano di raggiungere in breve tempo l'obiettivo dei 2 milioni di tonnellate l'anno. Due dati sintetizzano al meglio le caratteristiche operative: l'opportunità di abbattere i costi del 30% e il particolare ciclo produttivo che garantisce risparmi fino al 75% dell'energia necessaria per tonnellata prodotta. La particolarità, come spiega lo stesso Arvedi, sta nell'aver combinato le differenti fasi di lavorazione, finora necessariamente separate, in un unico processo, che permette di ottenere rotoli di acciaio di alta qualità e spessori particolarmente sottili, anche inferiori a un millimetro.

Partner di Arvedi è la Siemens, attraverso Siemens Val, divisione del gruppo Siemens Industrial Solutions and Services (I&S), che opera in Italia con oltre 200 dipendenti e che fornirà i macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione per il nuovo impianto. Quest'alleanza avrà, tra l'altro, ricadute positive anche per Siemens Italia, la consociata guidata da



L'INTESA Giovanni Arvedi

Vincenzo Giori, attualmente impegnata in un processo di riorientamento del business, con particolare attenzione proprio all'innovazione e alla domanda del mercato in continua evoluzione.

I due partner hanno costituito un'apposita società in joint venture: Cremona Engi-

neering, che sarà responsabile dello sviluppo e della progettazione del nuovo impianto, e che sarà anche impegnata nella vendita di questa nuova tecnologia in tutto il mondo. Nel mirino: oltre ai mercati emergenti, come India, Cina, Corea e l'ex blocco sovietico, anche l'Unione europea e gli Stati Uniti.

«Dopo anni di intenso lavoro, di esperienze positive e di ricerche condotte sull'impianto Isp di Cremona che ha prodotto oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio — spiega Arvedi —, siamo pronti a passare alla tecnologia Arvedi Esp, destinata a rivoluzionare la produzione di coils laminati a caldo. Dall'inizio degli anni '90 abbiamo investito mille miliardi di vecchie lire per sviluppare questa nuova tecnologia. E dopo 50 anni di stasi tecnologica nella siderurgia, adesso siamo pronti: l'impianto Arvedi Esp di Cremona è destinato a diventare il master plant di riferimento, per produrre acciai in grandi quantità di elevato valore aggiunto con un veloce ritorno economico».

Per il presidente mondiale di Siemens I&S, Joergen Ole Haslestad, «con l'utilizzo di questa nuova tecnologia il sogno di tutti i produttori di acciaio diventerà realtà: attraverso questo processo unico e integrato che collega l'impianto di colata continua a quello di laminazione si potranno ottenere cospicui vantaggi economici. Per Siemens la joint venture con Arvedi è fondamentale per la diffusione di questa tecnologia e costituisce un ulteriore passo in avanti per offrire soluzioni capaci di rafforzare la competitività sul mercato mondiale della siderurgia».

Gabriele Dossena

ARVEDI E SIEMENS, A CREMONA NUOVO IMPIANTO PER L'ACCIAIO

Arvedi e Siemens costruiranno insieme a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli d'acciaio in spessori sottili. La tecnologia, definita rivoluzionaria, consentirà di passare dall'acciaio liquido al prodotto finale in soli quindici minuti, consentendo ai clienti un risparmio del 30% sui costi del prodotto e del 75% su quelli dell'elettricità, pari a circa il 50% dei costi di un'acciaiera.

Siderurgia, partnership Arvedi-Siemens

Con un investimento complessivo stimato in 300 milioni di euro, Arvedi e Siemens, attraverso Siemens Vai, costruiranno, a Cremona, un impianto in grado di produrre a ciclo continuo rotoli di acciaio (coils) dello spessore inferiore al millimetro. L'impianto, operativo entro il 2008, darà lavoro a circa 500 persone e con una sola linea di colata sarà in grado di produrre oltre due milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Sviluppo e vendite a livello mondiale degli impianti basati su questa nuova tecnologia denominata «Esp» (Endless strip production), messa a punto dal gruppo Arvedi, saranno gestiti da Cremona Engineering srl, joint ven-

ture paritetica creata ad hoc dai due partner.

«L'aver combinato differenti fasi di lavorazione, sinora necessariamente separate, in un unico processo di produzione diretto e continuo consentirà tra l'altro», ha spiegato Giovanni Arvedi, presidente del gruppo siderurgico, «una significativa riduzione dei costi di produzione. Soprattutto sul piano energetico». Secondo Arvedi infatti, con questa tecnologia si può risparmiare fino al 75% di energia, rispetto a un impianto tradizionale. Per fare un esempio, l'impianto di Cremona, con una produzione prevista di oltre 2 milioni di tonnellate, potrebbe arrivare a risparmiare 60-70 mln di euro l'anno.



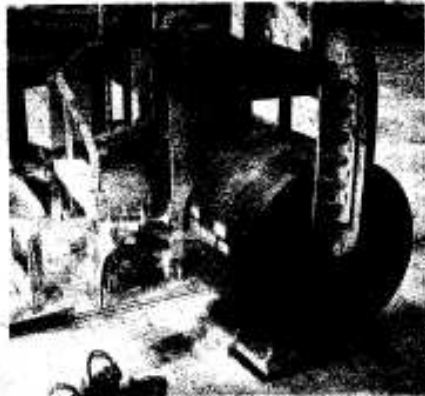
ARVEDI Assieme a Siemens realizza impianto 'ecologico'

MILANO — Arvedi e Siemens realizzeranno il primo impianto al mondo di coil dello spessore inferiore al millimetro. In tal modo, ha detto Giovanni Arvedi (nella foto), presidente dell'omonimo gruppo siderurgico «vi sarà una significativa riduzione dei costi sul piano energetico».

Arvedi-Siemens primo impianto al mondo per i rotoli d'acciaio

Arvedi e Siemens costruiranno insieme a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione di rotoli d'acciaio in spessori sottili. Una tecnologia rivoluzionaria che consentirà di passare dall'acciaio liquido al prodotto finale in soli 15 minuti. I clienti avranno un risparmio del 30% sui costi e del 75% su quelli dell'elettricità, pari a circa il 50% dei costi di un'acciaieria.

ACCIAIO



INTESA ARVEDI-SIEMENS

Arvedi e Siemens costruiranno a Cremona il primo impianto al mondo per produrre, a ciclo continuo, rotoli di acciaio «colli» dello spessore inferiore al millimetro. L'impianto entrerà in produzione entro il 2008 e darà lavoro a 500 persone

ARVEDI E SIEMENS COSTRUIRANNO A CREMONA IL PRIMO IMPIANTO AL MONDO PER LA PRODUZIONE IN CONTINUO DI ROTOLI DI ACCIAIO IN SPESSORI SOTTILI

Milano, 13 settembre 2006 - L'acciaieria Arvedi S. P. A. Costruirà Arvedi Esp - Endless Strip Production - il primo impianto al mondo in grado di produrre direttamente rotoli (coils) laminati a caldo in continuo (endless) partendo dall'acciaio liquido. L'aver combinato differenti fasi di lavorazione, sino ad ora necessariamente separate, in un unico processo di produzione diretto e continuo consentirà di ottenere rotoli di acciaio di alta qualità e spessori particolarmente sottili potendo contare inoltre su una significativa riduzione dei costi di produzione. Il partner di Arvedi per la costruzione di una linea basata su questo processo produttivo, unico al mondo, è la Siemens, attraverso Siemens Val, divisione del Gruppo Siemens Industrial Solutions and Services (I&S), che fornirà i macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione per il nuovo impianto. I due partners hanno pariteticamente costituito una società in joint venture, denominata Cremona Engineering srl con sede a Cremona, che sarà responsabile per lo sviluppo e la progettazione del nuovo impianto e che si occuperà in futuro delle vendite di tale tecnologia in tutto il mondo. Entrambi i partners provvederanno a dotare la società di tecnici qualificati per fornire l'ingegneria, l'assistenza all'avviamento e la formazione del personale degli acquirenti della nuova tipologia di impianti. È previsto che il primo esemplare del nuovo impianto Arvedi Esp inizierà a produrre a Cremona a partire dal 2008. Arvedi ha sviluppato il nuovo processo in continuo denominato Arvedi Esp - Endless Strip Production, a partire dagli ottimi risultati economici e industriali ottenuti nella gestione dell'impianto di Cremona che utilizza la tecnologia Isp (In-line Strip Production). Il nuovo impianto Arvedi Esp con una sola linea di colata sarà in grado di produrre oltre 2 milioni di tonnellate all'anno di acciaio laminato a caldo e rappresenterà l'impianto di riferimento per le vendite future. Il rotolo laminato a caldo sarà prodotto in una vasta gamma di qualità di acciai e fino a spessori ultrasottili per cui non sarà più necessaria, per diversi tipi di applicazioni, la successiva fase di laminazione a freddo a cui ricorrono gli impianti convenzionali. Di conseguenza si avrà un notevole risparmio nei costi di investimento e di produzione, oltre che una notevole riduzione del fabbisogno energetico e una migliorata compatibilità ambientale. Nei prossimi anni l'investimento totale previsto presso lo stabilimento di Cremona per l'aumento della capacità produttiva ammonta a circa 300 milioni di Euro. Arvedi Esp rappresenta un'importante svolta per la fabbricazione di coils a caldo di qualità in spessori sottili in termini economici ed industriali. La tecnologia Arvedi Esp ed i relativi brevetti, fanno parte del più ampio complesso definito come tecnologia Arvedi Ast - Arvedi Steel Technology - che incorpora anche Isp ed altri processi produttivi, coperti da oltre 20 brevetti estesi ai principali paesi industrializzati per la piena protezione dei diritti di proprietà industriale. Le parti hanno concordato di non rivelare i dettagli finanziari dell'operazione di joint venture. "Dopo anni di intenso lavoro, di esperienze positive e di ricerche condotte sull'impianto Isp di Cremona che ha prodotto oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio - sottolinea Giovanni Arvedi, Presidente del Gruppo Arvedi - siamo pronti a passare alla tecnologia Arvedi Esp, un processo interamente continuo che rivoluzionerà la produzione di coil laminati a caldo. L'impianto Arvedi Esp di Cremona sarà il master plant di riferimento per produrre acciai in grandi quantità di elevato valore aggiunto con un veloce ritorno economico." "Con l'utilizzo di questa nuova tecnologia il sogno di tutti i produttori di acciaio diventerà realtà - afferma Joergen Ole Haslestad, Presidente di Siemens I&S - a proposito dello sviluppo di questo progetto. Attraverso questo processo unico ed integrato che collega l'impianto di colata continua a quello di laminazione si potranno ottenere cospicui vantaggi economici. Per Siemens la nuova joint venture al fianco di Arvedi, partner dalla comprovata esperienza sia nel campo dell'innovazione che in quello di processo, come dimostrato dalla linea Isp in funzione a Cremona dal 1992, è fondamentale per la diffusione di questa tecnologia ed è un ulteriore passo in avanti verso lo sviluppo di soluzioni innovative per rafforzare la competitività sul mercato mondiale dell'industria siderurgica". Arvedi Esp, caratterizzata da una linea endless (continua) di colata e di laminazione a caldo e da una configurazione altamente compatta (lunga circa 190 metri) permetterà di ottenere un nastro di acciaio laminato a caldo molto sottile che può raggiungere anche spessori inferiori a 1.0 millimetro. Grazie a queste caratteristiche uniche, alla configurazione dell'impianto e ai parametri produttivi, la linea Arvedi Esp è in grado di produrre una vasta gamma di acciai (ad esempio: gli acciai altoresistenziali - Hsla - e quelli polifasici) a bassi costi operativi e con un mix di prodotti ad alto valore aggiunto che possiedono proprietà meccaniche addirittura superiori a quelle di analoghi prodotti ottenuti da impianti di colata e di laminazione a caldo di tipo convenzionale. Tali caratteristiche qualitative e di valore favoriranno un ritorno veloce dell'investimento. Acciaieria Arvedi, in funzione dal 1992, è il primo mini-mill in Europa, ed il secondo al mondo, per la fabbricazione di laminati piani in acciaio al carbonio e rappresenta un nuovo sistema di produrre acciaio con minori costi energetici ed un'aumentata compatibilità con l'ambiente rispetto ad impianti convenzionali. Nel 2005 la produzione sarà di circa 1,15 milioni di ton. Di acciaio per oltre 600 milioni di euro di ricavi. Il processo produttivo basato sulla tecnologia Isp (In-line Strip Production), precursore del processo Arvedi Esp, consente la trasformazione dell'acciaio liquido proveniente dall'acciaieria in coils a caldo ultrasottili di qualità a costi competitivi in un unico ciclo estremamente compatto ed altamente flessibile. I prodotti Isp possiedono alcune caratteristiche di eccellenza, quali la possibilità di raggiungere dimensioni di assoluta precisione e la certezza di avere una superficie di ottima qualità, tali da renderli in grado di sostituire per molte applicazioni i prodotti laminati a freddo.

Investimento di 300 milioni su una tecnologia rivoluzionaria che abatterà i costi del 50%

Asse Arvedi-Siemens

Per la produzione di 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno
A Cremona un impianto leader al mondo



Giovanni Arvedi e Joergen Ole Haslestad

CREMONA — Arvedi e Siemens costruiranno insieme a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli d'acciaio in spessori sottili. Una tecnologia rivoluzionaria che consentirà di passare dall'acciaio liquido al prodotto finale in soli 15 minuti, consentendo un risparmio del 30% sui costi del prodotto e del 75% su quelli dell'elettricità, pari a circa il 50% dei costi di un'acciaieria. Lo hanno annunciato ieri mattina le due società.

► Servizi a pagina 17



Giovanni Arvedi, presidente del Gruppo siderurgico cremonese

rà i macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione per il nuovo impianto. Da Arvedi verranno invece la tecnologia ed i relativi brevetti. Entrambi i partners provvederanno a dotare 'Cremona Engineering' di tecnici qualificati per fornire l'ingegneria, l'assistenza all'avviamento e

L'annuncio. Alleanza con Siemens e tecnologia rivoluzionaria; produrrà 2 milioni di tonnellate di acciaio all'anno

Arvedi, impianto leader nel mondo

Sarà operativo a Cremona dal 2008

Un investimento da 300 milioni

di Andrea Gandolfi

Arvedi e Siemens costruiranno a Cremona il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli di acciaio in spessori sottili. Lo sviluppo e la progettazione dello stabilimento, e in futuro le vendite a livello mondiale della sua tecnologia, saranno gestiti in joint venture da una nuova società compartec-

cipata, la 'Cremona Engineering srl' che avrà sede in città. L'annuncio è arrivato ieri mattina, nella conferenza stampa congiunta tenuta dalle due società presso l'Hotel Four Seasons di Milano.

Il nuovo stabilimento cremonese si chiamerà Arvedi Esp - Endless Strip Production: la sua tecnologia rivoluzionaria consentirà di passare dall'acciaio liquido al prodotto finale in soli sette minu-

ti (contro i 15 attuali), abbattendo i costi del 30% rispetto all'impianto esistente, ed assorbendo il 65% di energia in meno rispetto agli impianti convenzionali.

Il partner di Arvedi per la costruzione di una linea basata su questo processo produttivo unico al mondo è appunto Siemens; attraverso Siemens VAI (divisione del Gruppo Siemens Industrial Solutions and Services) fornir-

la formazione del personale degli acquirenti della nuova tipologia di impianti.

A Cremona, il primo esemplare di Arvedi Esp inizierà a produrre a partire dal 2008. Con una sola linea di colata sarà in grado di realizzare oltre 2 milioni di tonnellate all'anno di acciaio laminato a caldo, e rappresenterà l'impianto di riferimento per le vendite future. Nei prossimi anni, l'investimento totale presso lo stabilimento di Cre-

mona per l'aumento della capacità produttiva ammonterà a circa 300 milioni di euro.

«Dopo anni di intenso lavoro, di esperienze positive e di ricerche condotte sull'impianto Isp di Cremona, che ha prodotto oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio - ha spiegato ieri mattina a Milano Giovanni Arvedi - siamo pronti a passare alla tecnologia Arvedi Esp, un processo interamente continuo che rivoluzionerà la produzione di coil laminati a caldo. L'impianto Arvedi Esp di Cremona sarà il master plan di riferimento per produrre acciai in grandi quantità, di elevato valore aggiunto e con un veloce ritorno economico».

«Con l'utilizzo di questa nuova tecnologia (cui sono già interessati Paesi come India, Cina, Corea, Russia e più in generale i mercati dell'Est) il sogno di tutti i produttori di acciaio diventerà realtà», ha commentato Joergen Ole Haslestad, presidente di **Siemens Industrial Solutions and Services**.

«Attraverso questo processo unico ed integrato che collega l'impianto di colata continua a quello di laminazione, si potranno ottenere cospicui vantaggi economici. Per **Siemens** la nuova joint venture al fianco di Arvedi, partner dalla comprovata esperienza sia nel campo dell'innovazione che in quella del processo (come dimostrato dalla linea Isp in funzione a Cremona fin dal 1992) è fondamentale per la diffusione di questa tecnologia, e rappresenta un ulteriore passo in avanti verso lo sviluppo di soluzioni innovative per rafforzare la competitività sul mercato mondiale dell'industria siderurgica».

«Hanno avuto bisogno del nostro pensiero»

di Enrico Pironcini

Dottor Arvedi, il sogno si è dunque avverato...

«Direi di sì. Erano tre anni che noi e la Siemens stavamo studiando insieme. E per fare l'accordo c'è voluto un anno. Un tempo certo importante, significativo».

D'altra parte qui a Cremona sarà costruito un impianto unico al mondo.

«E' così ed io ne sono orgoglioso. E, con me, i miei ingegneri che hanno ribattezzato il nostro Gruppo la Ferrari dell'acciaio. Ma c'è un'altra cosa di cui sono orgoglioso...».

Prego, la dica pure...

«Ecco, per me questo è un accordo storico perché, me lo lasci dire, non so quante altre aziende italiane sarebbero riuscite a mettersi ad un tavolo, in pari dignità, con un grande e prestigioso gruppo come la Siemens».

Un gruppo da quasi mezzo milione di dipendenti...

«Chi trattava con me era personalmente alla guida di 80 mila uomini».

Ma hanno avuto bisogno della tecnologia italiana...

«Hanno avuto bisogno del nostro pensiero, la nostra conoscenza, il nostro studio».

Ma dove attinge il Gruppo Arvedi tutto ciò?

«Dalle Università, dal Politecnico. Ma soprattutto da due università, quella di Aquisgrana e quella di Friburgo, vicino a Dresda. Sono quindici anni che lavoriamo con loro. Quindici, non un giorno».

Cavaliere, i tedeschi hanno investito nei suoi brevetti e nel lavoro cremonese per vendere tecnologia nel mondo. Chi l'avrebbe detto solo ventitrent'anni fa?

«Già. Ma questo è il risultato di un impegno profondo, di studi, di volontà, di ricerca. Produrremo due milioni di tonnellate all'anno, saremo operativi dal 2008. Questa, credo, è davvero una bella notizia, per noi e per Cremona».



Joergen Ole Haslestad, presidente di Siemens Industrial Solution and Services, e Giovanni Arvedi

ieri a Milano la presentazione dell'accordo siglato tra l'industria cremonese e il colosso tedesco

Arvedi-Siemens: nasce a Cremona l'acciaiera più moderna del mondo

Operativa nell'ottobre del 2008. Capace di 2 milioni di tonnellate, darà lavoro a 500 persone

**dall'inviato
Alessandro Rossi**

MILANO - «L'Italia - ha dichiarato con orgoglio il Cavallier Giovanni Arvedi - non è soltanto moda e finanza».

È anche acciaio, soprattutto acciaio, che è il materiale più impiegato al mondo dopo il legno».

Ed è proprio un patto d'acciaio quello stretto tra il Gruppo Arvedi e la Siemens (mediante la Siemens Vai, divisione del gruppo Siemens I&S) per la costruzione «del più moderno impianto al mondo per la produzione di coils di acciaio in spessori sottili» (sotto il millimetro, ndr). Il nuovo impianto sorgerà a Cremona, e precisamente a Spinadesco, vicino all'impianto Isp esistente, con un investimento di 300 milioni di euro, «per metà frutto di autofinanziamento, e per la parte restante garantita dalle banche».

La nuova acciaiera, denominata Arvedi Esp (Endless Strip Production), darà lavoro a 500 persone e dovrebbe diventare operativa entro l'autunno del 2008. La tecnologia Arvedi, coperta da brevetto, unita alla capacità della Siemens, colosso mondiale del settore, che fornirà i macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione del nuovo impianto, consentirà di realizzare questa nuova fabbrica, già annun-

ciata qualche mese fa.

L'intera operazione è stata presentata ieri mattina a Milano presso l'hotel Four Seasons di fronte alla stampa nazionale ed estera da **Giovanni Arvedi**, presidente del gruppo che porta il suo nome e da **Joergen Ole Haslestad**, amministratore delegato di Siemens I&S. Una volta completato, il gruppo Arvedi sarà in grado di produrre anche oltre 3 milioni di tonnellate di acciaio l'anno (di fatto triplicando l'attuale capacità produttiva, ndr), di raddoppiare il fatturato e di vendere in tutto il mondo questo nuovo tipo di impianti basati sulla nuova tecnologia che consente di fare a meno della lavorazione a freddo.

Sarà una società ad hoc, nata da una joint venture tra Arvedi e la Siemens, denominata Cremona Engineering Srl, con sede nella nostra città, e partecipata al 50 per cento dalle due società ed occuparsi della vendita di tale tecnologia nel mondo. Il management pensa innanzitutto a paesi quali Cina ed India, ma anche Russia ed Europa dell'Est. Un mercato tutto da scoprire che amplia in modo esponenziale gli orizzonti in cui, da domani, il gruppo Arvedi si troverà ad operare. «Noi siamo produttori di acciaio - ha rivendicato con orgoglio Arvedi - e questa collaborazione con Siemens ha come primo obiettivo quello

di costruire il nuovo impianto. Ma anche di diffondere nel mondo la nuova tecnologia di cui abbiamo il brevetto in esclusiva e che ci consente di produrre acciai di altissima qualità». Una scommessa imprenditoriale iniziata nel 1992 con la realizzazione del primo impianto Isp. «Ci siamo decisi con la collaborazione di Siemens a costruire un altro impianto con una capacità produttiva di 2 milioni di tonnellate l'anno. L'investimento è poderoso - prosegue Arvedi - pari a 300 milioni di euro (600 miliardi delle vecchie lire, ndr), che per metà saranno erogati dal gruppo cremonese, e per la parte restante da un consorzio di banche composto da Intesa e Unicredit. Questo nuovo impianto, tecnologicamente un'evoluzione di quello esistente, ci consentirà di abbattere del 30 per cento i costi di produzione e addirittura del 75 per cento quelli per l'energia (euro più euro meno, il nuovo impianto dovrebbe consentire un risparmio di 70/80 milioni di euro l'anno rispetto a quello esistente)».

Come? «Sfruttando il calore dell'acciaio liquido e la compattezza dell'impianto (un'acciaiera tradizionale sarebbe dieci volte più lunga, ndr)

Il prodotto che già dal 1992 produciamo a Cremona».

na presenta caratteristiche uniche al mondo. E con il secondo impianto faremo anche meglio». Uno dei fiori all'occhiello dei coils prodotti da Arvedi è proprio lo spessore, oggi pari a 1 millimetro. Ma Arvedi, si sa, è persona determinata ed ambiziosa.

Al punto da non avere nascosto alla stampa presente di voler arrivare «anche a 0,8, 0,7 e addirittura 0,6 millimetri». La linea è stata dunque tracciata e due sono le direttrici lungo le quali si muoverà il gruppo Arvedi con la collaborazione di Siemens: triplicare la produzione di coils di acciaio in spessori sottili (settore nel quale l'industriale cremonese non ha rivali), e diffondere la tecnologia di cui ha il brevetto nel mondo. In cambio, il gruppo Arvedi potrà anche accedere alle materie prime di cui alcuni paesi sono ricchi a prezzi estremamente competitivi.

«La nostra vera miniera è il cervello e tutta la mia vita imprenditoriale è stata contrassegnata dall'innovazione - ha commentato Arvedi». Dopo anni di difficoltà, la scommessa può dirsi vinta.

“Questo stabilimento è la Ferrari siderurgica. Perché Siemens? Perché sono i migliori”

(a.r.) «Tra il '92 ed il '96 abbiamo passato momenti difficili - dichiara Arvedi - perché abbiamo investito molte risorse in questa nuova tecnologia. Che, oggi, tuttavia, ci sta ripagando. Il secondo impianto che andiamo a realizzare dopo quello del 1992 rappresenta un passo in avanti ancora più significativo. Oggi, in Italia e in Europa, non sono in molti ad investire centinaia di milioni di euro in un settore come quello della siderurgia. La collaborazione con Siemens è basata sulla bontà dei risultati raggiunti in passato e sui fatti concreti, sulla grande professionalità dei due gruppi e su obiettivi e interessi comuni».

«Una collaborazione solida - conferma l'ad di Siemens I&S - che non si vede perché non debba continuare e svilupparsi anche negli anni futuri».

«Dopo cinquant'anni di lavoro e di studi andiamo a realizzare un impianto che è il primo esempio al mondo di produzione di acciaio di altissima qualità nel rispetto dell'ambiente - continua Arvedi. Noi siamo in grado di realizzare un mix di prodotti che nel mondo nessuno è in grado di produrre. Saranno, sono i fatti a parlare. E' lo stabilimento esistente, così come quello che diventerà operativo entro l'ottobre a parlare per noi. Già oggi l'impianto attuale viene chiamato, nel nostro ambiente, la Ferrari siderurgica. Tutto questo si può fare grazie anche all'automazione della Siemens che rappresenterà il sistema nervoso del nuovo impianto».

Poi Arvedi ha ripercorso gli anni della crisi, quando si consumò il divorzio da Mannesmann: «Sbagliarono l'impianto di Cremona, quello americano e quello coreano. Io, alla fine, fui costretto a rifare tutto da capo e dal '96 sono stato obbligato a proseguire da solo. Un inconveniente che mi è costato qualcosa come mille miliardi di lire».

Perché Siemens? Perché sono il meglio».

La nuova tecnologia Esp Arvedi, in grado di produrre acciai ultrasottili di altissima qualità, va alla conquista del mercato globale

La Siemens fornirà macchinari, impianti e automazione

Il piano: l'Acciaieria Arvedi S.p.A. costruirà Arvedi Esp - Endless Strip Production - il primo impianto al mondo in grado di produrre direttamente rotoli (coils) laminati a caldo in continuo (endless) partendo dall'acciaio liquido.

L'aver combinato differenti fasi di lavorazione, sino ad ora necessariamente separate, in un unico processo di produzione diretto e continuo consentirà di ottenere rotoli di acciaio di alta qualità e spessori particolarmente sottili potendo contare inoltre su una significativa riduzione dei costi di produzione. Il partner di Arvedi per la costruzione di una linea basata su questo processo produttivo, unico al mondo, è la Siemens, attraverso Siemens VAI, divisione del Gruppo Siemens Industrial Solutions and Services (I&S), che fornirà i macchinari, gli impianti elettrici e l'automazione per il nuovo impianto. I due partners hanno pariteticamente costituito una società in joint venture, denominata Cremona Engineering srl con sede a Cremona, che sarà responsabile per lo sviluppo e la progettazione del nuovo impianto e che si occuperà in futuro delle vendite di tale tecnologia in tutto il mondo. Entrambi i partners provvederanno a dotare la società di tecnici qualificati per fornire l'ingegneria, l'assistenza all'avviamento e la formazione del personale degli acquirenti della nuova tipologia di impianti. È previsto che il primo esemplare del nuovo impianto Arvedi Esp inizierà a produrre a Cremona a partire dal 2008. Arvedi ha sviluppato il nuovo processo in continuo denominato Arvedi Esp - Endless Strip Production, a partire dagli ottimi risultati economici e industriali ottenuti nella gestione dell'impianto di Cremona che utilizza la tecnologia ISP (In-line Strip Production).

Il nuovo impianto, con una sola linea di colata, sarà in grado di produrre oltre 2 milioni di tonnellate all'anno di acciaio laminato a caldo e rappresenterà l'impianto di riferimento per le vendite future. Il rotolo laminato a caldo sarà prodotto in una vasta gamma di qualità di acciai e fino a spessori ultrasottili

per cui non sarà più necessaria, per diversi tipi di applicazioni, la successiva fase di laminazione a freddo a cui ricorrono gli impianti convenzionali. Di conseguenza, si avrà un notevole risparmio nei costi di investimento e di produzione, oltre che una notevole riduzione del fabbisogno energetico e una migliorata compatibilità ambientale. Nei prossimi anni l'investimento totale previsto presso lo stabilimento di Cremona per l'aumento della capacità produttiva ammonta a circa 300 milioni di euro. Arvedi Esp rappresenta un'importante svolta per la fabbricazione di coils a caldo di qualità in spessori sottili in termini economici ed industriali. Questa tecnologia ed i relativi brevetti, fanno parte del più ampio complesso definito come tecnologia Arvedi AST - Arvedi Steel Technology - che incorpora anche ISP ed altri processi produttivi, coperti da oltre 20 brevetti estesi ai principali paesi industrializzati per la piena protezione dei diritti di proprietà industriale.

Arvedi Esp, caratterizzata da una linea endless (continua) di colata e di laminazione a caldo e da una configurazione altamente compatta (lunga circa 190 metri) permetterà di ottenere un nastro di acciaio laminato a caldo molto sottile che può raggiungere anche spessori inferiori a un millimetro. Grazie a queste caratteristiche uniche, alla configurazione dell'impianto e ai parametri produttivi, la nuova linea è in grado di produrre una vasta gamma di acciai (ad esempio: gli acciai altoresistenziali - HSLA - e quelli polifasici) a bassi costi operativi e con un mix di prodotti ad alto valore aggiunto che possiedono proprietà meccaniche addirittura superiori a quelle di analoghi prodotti ottenuti da impianti di colata e di laminazione a caldo di tipo convenzionale. Tali caratteristiche qualitative e di valore favoriranno un ritorno veloce dell'investimento.

Acciaieria Arvedi, in funzione dal 1992, è il primo mini-mill in Europa, ed il secondo al mondo, per la fabbricazione di laminati piani in acciaio al carbonio e rappresenta un nuovo sistema di produrre acciaio con minori costi energetici ed un'aumentata compatibilità

con l'ambiente rispetto ad impianti convenzionali.

Nel 2006 la produzione sarà di circa 1.15 milioni di tonnellate di acciaio per oltre 600 milioni di euro di ricavi. Il processo produttivo basato sulla tecnologia ISP, precursore del processo Arvedi Esp, consente la trasformazione dell'acciaio liquido proveniente dall'acciaieria in coils a caldo ultrasottili di qualità a costi competitivi in un unico ciclo estremamente compatto ed altamente flessibile. I prodotti ISP possiedono alcune caratteristiche di eccellenza, quali la possibilità di raggiungere dimensioni di assoluta precisione e la certezza di avere una superficie di ottima qualità, tali da renderli in grado di sostituire per molte applicazioni i prodotti laminati a freddo.

Il Gruppo Arvedi, il cui core business è costituito da attività siderurgiche che vanno dalla produzione e lavorazione di laminati piani in acciaio al carbonio alla produzione di tubi saldati in acciaio al carbonio ed inossidabile alla laminazione di precisione di nastro inossidabile, realizza volumi annuali complessivi di oltre 1.5 milioni di tonnellate di prodotti di alta qualità per i mercati più esigenti, impiega 1.600 dipendenti con un fatturato consolidato di circa 1 miliardo di euro.

Siemens Industrial Solutions and Services Group (I&S), la divisione che integra sistemi e soluzioni per impianti industriali e infrastrutture è un fornitore globale di servizi per il settore industriale con impianti e progetti che si estendono alla pianificazione, installazione, gestione e l'intero ciclo funzionale. I&S utilizza i prodotti elettrici e tecnici delle altre divisioni Siemens per migliorare la produttività e la competitività nei settori della metallurgia, trattamento dell'acqua, pasta di legno e carta, petrolio e gas, ingegneria navale, miniera a cielo aperto, logistica aeroportuale, automazione postale, sistemi di traffico intelligenti e servizi industriali. Nell'anno fiscale 2005, (che si è chiuso al 30 settembre), I&S ha registrato un fatturato pari a 5.390 miliardi di euro con un totale di 31.700 dipendenti.

VAI, divisione del Gruppo Siemens Industrial Solu-

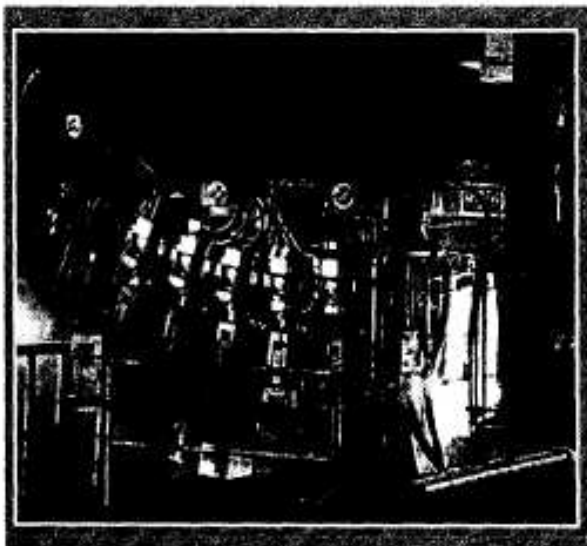
tions and Services" (I&S), è una delle prime aziende al mondo di ingegneria specializzata nella realizzazione di impianti per l'industria siderurgica oltre che per il settore di laminazione di prodotti piani nell'industria dell'alluminio. VAI, sigla che deriva dalla società Voest-Alpine Industrieanlagenbau, con sede a Linz in Austria, offre una gamma completa di forniture e servizi per tutti i relativi processi tecnologici e le relative soluzioni integrate di automazione per l'intero ciclo funzionale degli impianti metallurgici.

Haslestad: porteremo questa tecnologia ovunque

(a.n.) Grande soddisfazione per questo accordo con il gruppo Arvedi è stata manifestata dall'ad di Siemens I&S, Joergen Ole Haslestad: «Operiamo in questo settore da un secolo e siamo presenti in ottanta paesi. L'intesa con l'acciaieria di Cremona ci consentirà di far fare ai nostri progetti un salto di qualità. La tecnologia dell'impianto di colata continus rappresenta un asset fondamentale. Un esempio di innovazione tecnologica che si concretizza oggi con la collaborazione con il gruppo Arvedi. Da qui si darà vita alla costruzione del primo impianto al mondo per la produzione di 2 milioni di tonnellate di coils a spessore sottile.



Un impianto che nascerà a Cremona. Questo tipo di tecnologia sarà in grado di soddisfare le esigenze di molti mercati perché questo tipo di prodotti è molto richiesto. La linea di produzione sarà di soli 190 metri, molto compatta e la possibilità di saltare il processo di lavorazione a freddo consentirà di ridurre i costi in modo sensibile. La joint venture con Arvedi ci permetterà, poi, di esportare questa tecnologia nel mondo. Il prossimo anno - prosegue Haslestad - è realistico pensare di ricevere delle manifestazioni di interesse da parte di paesi come Cina, India e Corea, ma anche dall'Europa dell'Est e dalla Russia».



Haslestad (Siemens): con questa nuova tecnologia il sogno di tutti i produttori di acciaio diventa realtà

L'isp ha prodotto oltre 10 milioni di tonnellate

«Dopo anni di intenso lavoro, di esperienze positive e di ricerche condotte sull'impianto ISP di Cremona che ha prodotto oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio - sottolinea Giovanni Arvedi, Presidente del Gruppo Arvedi - siamo pronti a passare alla tecnologia Arvedi Esp, un processo interamente continuo che rivoluzionerà la produzione di coil laminati a caldo.

L'impianto Arvedi Esp di Cremona sarà il master plant di riferimento per produrre acciai in grandi quantità di elevato valore aggiunto con un veloce ritorno economico».

«Con l'utilizzo di questa nuova tecnologia il sogno di tutti i produttori di acciaio diventerà realtà afferma Joergen Ole Haslestad, amministratore delegato di Siemens I&S - a proposito dello sviluppo di questo progetto. Attraverso questo processo unico ed integrato che collega l'impianto

di colata continua a quello di laminazione si potranno ottenere cospicui vantaggi economici.

Per Siemens la nuova joint venture al fianco di Arvedi, partner dalla comprovata esperienza sia nel campo dell'innovazione che in quello di processo, come dimostrato dalla linea ISP in funzione a Cremona dal 1992, è fondamentale per la diffusione di questa tecnologia ed è un ulteriore passo in avanti verso lo svilup-

po di soluzioni innovative per rafforzare la competitività sul mercato mondiale dell'industria siderurgica».



Arvedi

Sviluppa impianto rivoluzionario con Siemens

12/09/2006 - Milano - Balzo in avanti di **Arvedi**. Il produttore siderurgico cremonese, infatti, ha reso noto di aver sviluppato in collaborazione con **Siemens VAI** il primo impianto al mondo per la produzione in continuo di rotoli di acciaio in spessori sottili.

Il nuovo impianto, battezzato **Arvedi ESP (Endless Strip Production)**, con una sola linea di colata sarà in grado di produrre oltre 2 milioni di tonnellate annue di acciaio laminato a caldo con spessori inferiori al millimetro. Questo procedimento renderà superflua la laminazione a freddo per molti tipi di applicazioni, consentendo un cospicuo risparmio economico all'azienda, una riduzione del fabbisogno energetico ed una migliorata compatibilità ambientale. La gamma di prodotti che verrà sfornata da Arvedi ESP comprende anche gli acciai altoresistenziali, gli HSLA ed i polifasici.

L'investimento del siderurgico sarà di circa 300 milioni di euro. L'impianto entrerà in funzione a partire dal 2008.

«Arvedi ESP è il risultato di 15 anni di ricerche – ha detto *Giovanni Arvedi*, Presidente dell'omonimo gruppo – e rispecchia fedelmente la mission dell'azienda, che da sempre ha puntato sulla creazione di valore aggiunto».

Soddisfatto del risultato anche *Joergen Ole Haslestad*, Presidente di Siemens I & S (Industrial Solutions and Services). «Con l'utilizzo di questa nuova tecnologia il sogno di tutti i produttori di acciaio diventerà realtà – ha commentato -. Attraverso questo processo unico ed integrato si potranno ottenere cospicui vantaggi economici».

Arvedi e Siemens hanno anche costituito una joint venture paritetica, la *Cremona Engineering srl*, che sarà responsabile per lo sviluppo e la progettazione del nuovo impianto e che si occuperà in futuro delle vendite di tale tecnologia in tutto il mondo.

s.f.



Giovanni Arvedi e Joergen Ole Haslestad

SIDERURGIA A CREMONA**Arvedi-Siemens: 300 milioni
per impianto innovativo**

CREMONA - Arvedi e Siemens costruiranno «insieme», a Cremona, il «primo impianto al mondo» in grado di produrre a ciclo continuo rotoli di acciaio (coils) dello spessore inferiore al millimetro e di «alta qualità». L'impianto inizierà a produrre entro il 2008 e inizialmente darà lavoro a circa 500 persone. Con una sola linea di colata sarà in grado di produrre oltre due milioni di tonnellate di acciaio all'anno. L'investimento complessivo previsto, compreso l'aumento della capacità produttiva, è di 300 milioni di euro. Lo sviluppo e le vendite a livello mondiale degli impianti basati su questa nuova tecnologia denominata «Esp» (Endless Strip Production), messa a punto dal gruppo Arvedi, saranno gestiti da «Cremona Engineering srl», una joint venture paritetica creata appositamente dai due partner.

L'aver combinato differenti fasi di lavorazione, sino ad ora separate, in un unico processo di produzione «diretto e continuo» consentirà tra l'altro - ha spiegato Giovanni Arvedi, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico - «una significativa riduzione» dei costi di produzione. Soprattutto sul piano energetico. Secondo Arvedi infatti, con questa tecnologia si può risparmiare fino al 75% di energia, rispetto a un impianto tradizionale. E considerando che l'energia incide per circa il 50% sul costo di produzione complessivo dell'acciaio, le cifre sono davvero di tutto rispetto. Tanto per fare un esempio, l'impianto di Cremona con una produzione prevista di oltre 2 milioni di tonnellate, potrebbe arrivare a risparmiare 60-70 milioni di euro l'anno.